

scheda co-progetto per impegnare i giovani nel servizio civile regionale in Emilia-Romagna - anno 2022 (ex scheda 1B)

- 1) Ente titolare d'iscrizione proponente il co-progetto** (con sistemi accreditati di formazione generale e monitoraggio compatibili con la realizzazione in forma coordinata e congiunta in ambito Copresc): **UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA e codice di accreditamento (RER0479)**

1.1 Ente/i di accoglienza dell'Ente titolare d'iscrizione

CO-PROGETTANTE/I-

1.2 Ente/i titolare/i d'iscrizione: CARITAS ITALIANA e codice/i di accreditamento (RER0478)

1.3 Ente/i di accoglienza dell'Ente/i titolare/i co-progettante/i: FONDAZIONE PRO SOLIDARIETATE e codice/i di accreditamento (RER0478C94)

CARATTERISTICHE CO-PROGETTO

2) Titolo breve del co-progetto:

FRAGILITÀ E RESILIENZA

3) Settore ed area di intervento del co-progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. 5/5/2016):

SETTORE A - Assistenza

Area di intervento 14. - Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

4) Descrizione specifica:

a) del contesto territoriale di riferimento del progetto (massimo 6 righe, carattere 12, per la descrizione della singola sede d'attuazione)

Il progetto "Fragilità e Resilienza" insiste sul contesto territoriale dell'Unione della Romagna Faentina (da ora nominata in forma abbreviata URF), che è un'Unione di Comuni costituita tra i Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, tutti siti nel territorio della provincia di Ravenna, di cui costituiscono la porzione sud - occidentale. Presupposto fondamentale che ha guidato la scelta di creare una co-

progettazione che tratti principalmente il tema "fragilità e resilienza" è quello di agire, attraverso l'esperienza del servizio civile, da una parte, sulla **consapevolezza** dei giovani rispetto alle diverse tipologie e condizioni di fragilità e vulnerabilità che incontriamo nel nostro territorio; d'altra parte, di operare sul **concreto sostegno** alle persone fragili, attraverso azioni di assistenza, ponendo l'attenzione verso la dimensione dell'**ascolto**, per scoprire il concetto di resilienza.

Da un lato, si parla di sfida culturale poiché si intende **sensibilizzare** sia i giovani (del servizio civile e non) che anche i/le beneficiari/e diretti/e del co-progetto (le donne e le persone che vivono condizioni di povertà), rispetto a **due principali aspetti della fragilità**:

- **Il valore della fragilità**

Attraverso il progetto si crea l'opportunità di riflettere sugli aspetti *luminosi* di una condizione umana di fragilità, di scoprire che nella fragilità si nascondono i valori della sensibilità, gentilezza e dignità. Attraverso l'attento ascolto ed una valutazione globale dei bisogni della persona, è possibile, infatti, far emergere le risorse e le capacità di chi *sembra non averne* solo perché sta vivendo, per una ragione o l'altra, un periodo della propria vita in cui ha bisogno di essere aiutata/o. Le persone fragili emergono non più solo come portatori di una condizione "invalidante", ma di una storia, un vissuto, che può lasciar spazio anche alla forza della resilienza. Fragilità e resilienza "si scambiano i ruoli", nella stessa persona, in modo a volte incomprensibile; si creano storie intrise di fatiche e debolezze, ma anche di valori sociali e culturali diversi, di resilienza.

- **La trasversalità della fragilità**

La trasversalità della fragilità viene intesa in senso generazionale, poiché il co-progetto riguarderà soggetti fragili che stanno vivendo diverse *fasi* del ciclo della vita: infanzia, adolescenza, età adulta; nella sua dimensione di genere, perché si interviene a favore di donne vittime di violenza, ma anche di uomini che vivono in condizioni di povertà estrema; e riguarda anche la nazionalità, perché sia stranieri che italiani possono vivere spazi di esclusione sociale, marginalità e violenza.

D'altra parte, il co-progetto si orienta verso la sfida sociale di sostenere concretamente e includere le persone fragili del nostro territorio.

L'obiettivo del progetto è anche quello di fare vivere **alle persone fragili beneficiarie una esperienza concreta** di "**vicinanza dei giovani**", permettendo loro di migliorare la propria qualità della vita attraverso la **relazione**, la concreta assistenza ricevuta, le iniziative di socializzazione, ricreative ed aggregative organizzate. Il progetto prevede anche azioni di risposta ai bisogni essenziali e primari; messa in protezione e tutela dei

diritti; assistenza sociale e accompagnamento all'autonomia.

L'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

I residenti dell'URF al 31/12/2021 sono 88.606, di cui 43.718 maschi e 44.888 femmine. La suddivisione per sesso e per fasce di età (0-14 / 15-64 / 65 e oltre) della popolazione dell'URF è come di seguito rappresentata (Tabella 1).

Residenti al 31/12/2021 nei comuni URF			
CLASSI DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0-14	5.946	5.339	11.285
15-64	27.637	27.166	54.803
65 e oltre	10.135	12.383	22.518
TOTALE	43.718	44.888	88.606

Tabella 1. Residenti nei comuni URF al 31/12/2021, suddivisi per sesso e fasce età. Fonte: elaborazione dati demografici URF, pubblicati nel modello Istat P2&P3 anno 2021 di ogni singolo comune.

DATI RELATIVI ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

A livello locale, è attivo il Servizio Fe.N.ICE, centro anti violenza di Faenza, dall'anno 2000. E' opportuno osservare i dati relativi al tema della violenza sulle donne raccolti dal Servizio Fe.n.ice. - Centro Antiviolenza che ha sede a Faenza, gestito in convenzione dall'ODV SOS Donna. Tale Servizio continua ad accogliere un numero elevato di richieste d'aiuto da parte delle donne vittime di violenza; la emersione del fenomeno evidenziata dai dati è dovuta in gran parte al presidio del territorio e all'azione di sensibilizzazione culturale portata avanti attraverso i progetti e le iniziative che vengono promossi costantemente, in rete con altri soggetti *profit* e *no profit*.

Per fornire un quadro dell'operatività del Centro, di seguito un confronto dei dati degli ultimi anni:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Numero accessi	177	163	209	220	217	181	172
Utenti avviate dai Servizi Sociali	63	54	68	66	89	69	62
Utenti avviate dalle Forze dell'Ordine	59	50	71	62	64	55	45

Nel 2021 la tipologia di violenza maggiormente denunciata è stata quella psicologica (151 donne) seguita da quella fisica (105 donne) e da quella economica (61 donne), in ultimo sessuale (23) e

stalking (12).

Su 172 donne accolte, n. 17 sono state ospitate tra case rifugio, alloggi di emergenza H24 e case di semi-autonomia, per un totale di n. 1340 notti. Con loro, sono stati accolti n. 17 figli/figlie minorenni. Il numero di donne accolte in casa rifugio è stato di n. 6, in alloggio di emergenza è stato di n. 8 ed in casa di semi-autonomia n. 3.

A fronte della necessità di trattare le emergenze, dalla metà dell'anno 2010 sono state attivate **n. 3** Case Rifugio ad indirizzo segreto destinate a donne, sia del territorio che provenienti da altri Comuni, in pericolo di vita. A partire dal 2021 **il numero delle case rifugio è aumentato a 5.**

Ancora, sul territorio ci si affida per alloggi di emergenza a bed and breakfast locali, attivati a seguito di segnalazioni pervenute attraverso il servizio di reperibilità in emergenza H24 per le donne vittime di violenza che si rivolgono o alle Forze dell'Ordine o al Pronto Soccorso. Il Centro Antiviolenza ha intessuto un intenso lavoro di rete e avviato importanti collaborazioni, perché questa viene riconosciuta come la miglior strategia di contrasto. Altri attori che sul territorio intervengono a diverso titolo sulla problematica e con cui sono stipulati accordi o intessuti rapporti di collaborazione, sono:

- i Servizi alla Comunità dell'Unione (anzidetti Servizi Sociali), che prioritariamente salvaguardano le situazioni di difficoltà in cui sono coinvolti dei minori, quindi in generale le famiglie in stato di disagio che necessitano di supporti importanti;
- le Forze dell'Ordine (attraverso uno specifico Protocollo d'intesa), che sempre di più agiscono in rete con il Centro antiviolenza, anche attraverso il numero verde nazionale 1522;
- il Consultorio Familiare e Giovani dell'AUSL Romagna;
- il Pronto soccorso ed il Servizio di Guardia medica;
- il Centro servizi per stranieri dell'URF;
- le Cooperative sociali (CEFF Servizi, Il Sol.co, RicercAzione, ecc.);
- il Centro per l'impiego;
- il Centro Provinciale di Formazione Professionale - Scuola Pescarini;
- le Associazioni di volontariato (il Centro di aiuto alla vita, l'Associazione Papa Giovanni XXIII, l'Associazione Francesco Bandini, etc.)

Tra queste collaborazioni si menziona anche quella con la Caritas Diocesana di Faenza-Modigliana e la Fondazione Pro-Solidarietà, ente co-progettante del presente progetto.

DATI SULLA POVERTÀ

Per quanto riguarda il fenomeno della povertà nella nostra comunità territoriale, si può fare riferimento ai dati raccolti dall'Osservatorio della Caritas diocesana di Faenza-Modigliana.

L'incremento della povertà, a causa dell'epidemia sanitaria e della conseguente crisi economico-sociale, è percepita in maniera tangibile dalle Caritas che operano "in prima linea" a favore delle persone in condizione di svantaggio. Nel 2020 al Centro di Ascolto Diocesano si registra un incremento del 9,4% (da 539 persone nel 2018 a 591) dell'affluenza di persone che presentano una richiesta di aiuto. C'è stato un forte accrescimento delle richieste per un aiuto alimentare; questo bisogno è stato il segnale più notevole dell'aumento delle situazioni di povertà. Per esempio, durante il 2019 sono stati erogati 1.383 pacchi viveri, mentre durante il 2020 il loro numero è aumentato a 2.419 (di cui 160 a domicilio), distribuiti a 416 nuclei. Sono state incontrate famiglie che per la prima volta si sono rivolte alla Caritas perché è venuto a mancare un reddito basilare, soprattutto di chi lavorava nella ristorazione e nell'assistenza alle famiglie. Trovando nuove soluzioni per rispondere alle limitazioni imposte dalle normative anti-Covid, si è cercato di rispondere alle sfide della pandemia e delle nuove povertà. Si riportano nella tabella che segue alcuni indicatori utili a comprendere la portata degli interventi e l'incremento delle richieste degli ultimi 2 anni.

anno	Accoglienza notturna (n. notti)	Mensa (n. pasti)	Pacchi viveri	Docce
2016	3.086	4.622	1.495	430
2017	3.830	5.871	1.379	512
2018	3.704	6.285	1.434	578
2019	3.890	6.505	1.383	634
2020	5.636	10.391	2.419	575
2021	4.432	9.343	1.905	731

Dei 591 utenti che si sono rivolti al Centro di Ascolto nel 2020, la prevalenza è di persone di sesso maschile (305), perché vi sono alcuni servizi destinati alle persone senza dimora, che sono per la stragrande maggioranza uomini. C'è comunque una forte presenza femminile (286), in particolare di giovani donne, di madri di famiglia, le quali portano le fatiche di tutto il nucleo. Alcune cercano lavoro, molte sono neo mamme alle prese con la gestione dei figli. Gli utenti appartengono a tutte le fasce di età, con alcune distinzioni. Sono molto pochi i giovanissimi, mentre i range 25-54 anni (167 persone) e 35-44 (157) presentano valori importanti. Sono presenti anche persone in età da pensione: italiani, a volte soli, hanno una pensione minima e vivono il momento del colloquio e del ritiro del pacco viveri come un momento di incontro. Per quanto riguarda la cittadinanza: 133 sono italiani, 438 stranieri e 20 possiedono la doppia cittadinanza.

SEDE DI ATTUAZIONE: SERVIZIO FE.N.ICE.

Luogo in cui si offrono servizi di: accoglienza telefonica, in alloggi a indirizzo segreto; servizio emergenza H24; consulenza psicologica, legale, anti-stalking e di accompagnamento al lavoro;

formazione nelle scuole; sensibilizzazione; attivazione di tirocini formativi; microcredito; attivazione gruppi di auto-aiuto; sostegno alla genitorialità e per conciliazione dei tempi vita lavoro.

SEDE DI ATTUAZIONE: CENTRO D'ASCOLTO-FAENZA

Luogo in cui si viene accolti, espressione visibile della comunità cristiana sul territorio, si pone come obiettivo l'ascolto e l'accompagnamento di persone in condizione di povertà ed emarginazione in percorsi volti all'autonomia. Fornisce servizi di: ascolto, segretariato sociale ed orientamento; raccolta e distribuzione di alimenti e vestiario; mensa; docce; presidio sanitario; ospitalità notturna, etc.

b) del bisogno-sfida sociale su cui vuole intervenire il co-progetto SCR (massimo 6 righe, carattere 12)

cod	bisogno/sfida sociale
1	La sfida sociale su cui si intende intervenire è il sostegno e l'inclusione nella comunità locale di persone con forti fragilità, a rischio o in condizione di marginalità sociale: donne e figli/e minorenni che hanno subito violenza; persone che vivono una condizione di povertà e disagio sociale.

c) dei destinatari (target da quantificare) del co-progetto (massimo 6 righe, carattere 12)

Si tratta di: a) circa 200 donne accolte in un anno dal Servizio Fe.N.ICE. e dei circa 20 figli minorenni, anch'essi vittime di violenza o violenza assistita; b) circa 200 utenti del Centro di Ascolto, uomini e donne, soli o con famigliari a carico, in condizione di povertà e disagio sociale. Sono tutti destinatari connotati da forti fragilità e a rischio di emarginazione.

d) della crescita dei giovani coinvolti nel co-progetto (massimo 6 righe, carattere 12)

Permettere ai giovani di avvicinarsi al volto del disagio infantile, adolescenziale e adulto. Fare **esperienza di accoglienza, sostegno, inclusione e partecipazione**, intuire il valore della fragilità e sperimentare la relazione empatica. Dare loro la possibilità di **"essere vicini"**, così da rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità e la loro sensibilità sociale.

5) Obiettivo specifico delle attività previste (descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

cod	bisogno/sfida sociale (voce 4b)	descrizione obiettivo (*)	descrizione indicatori	indicatori ex ante (situazione di partenza)	indicatori ex post (situazione di arrivo)
1	Sostegno e l'inclusione nella comunità locale di persone con forti fragilità, a rischio o in condizione di marginalità sociale.	1.1 Potenziamento delle attività di pronta accoglienza e supporto necessari nelle situazioni di emergenza e disagio grave	Numero di servizi erogati per i bisogni primari (alloggiativi, di sostentamento, di tutela)	PER SERVIZIO FE.N.ICE - n. donne accolte: 172 - n. di interventi realizzati per servizio H24: 8 - n. figli/e minorenni accolti in casa rifugio, casa di semi-autonomia o alloggio di emergenza: 21 - n. notti in casa rifugio, casa di semi-autonomia o alloggio di emergenza: 1340 PER CENTRO D'ASCOLTO-FAENZA circa 9.300 pasti erogati in mensa; circa 1.900 sporte di viveri distribuite; circa 700 accessi alle docce.	PER SERVIZIO FE.N.ICE - n. donne accolte: +10% - n. di interventi realizzati per servizio H24: 12 - n. figli/e minorenni accolti in casa rifugio, casa di semi-autonomia o alloggio di emergenza: +10% - n. notti in casa rifugio, casa di semi-autonomia o alloggio di emergenza: +15% PER CENTRO D'ASCOLTO-FAENZA circa 9.500 pasti erogati in mensa; circa 2.100 sporte di viveri distribuite; circa 900 accessi alle docce.
		1.2. Potenziamento delle attività mirate a progetti orientati alla autodeterminazione della persona	Numero di servizi erogati per accompagnare le persone verso l'autonomia	PER SERVIZIO FE.N.ICE n. donne che si sono rivolte allo sportello lavoro nel 2021: 40 n. nuovi accessi allo sportello lavoro nel 2020: 24 n. donne che hanno trovato un lavoro/partecipato a corsi/tirocinii formativi nel 2021: 22	PER SERVIZIO FE.N.ICE n. donne che si sono rivolte allo sportello lavoro nel 2021: 44 n. nuovi accessi allo sportello lavoro nel 2020: 28 n. donne che hanno trovato un lavoro/partecipato a corsi/tirocinii formativi nel 2021: 24

cod	bisogno/sfida sociale (voce 4b)	descrizione obiettivo (*)	descrizione indicatori	indicatori ex ante (situazione di partenza)	indicatori ex post (situazione di arrivo)
				<p>PER CENTRO D'ASCOLTO-FAENZA</p> <p>circa 10 accompagnamenti a settimana ai servizi del territorio (per percorsi sanitari, per pratiche amministrative, etc.); corso di italiano per 1 pomeriggio a settimana</p>	<p>PER CENTRO D'ASCOLTO-FAENZA</p> <p>circa 15 accompagnamenti a settimana ai servizi del territorio (per percorsi sanitari, per pratiche amministrative, etc.); corso di italiano per 2 pomeriggi a settimana</p>
		<p>1.3. Potenziamento delle attività comunicative e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza</p>	<p>Numero di interventi di comunicazione e sensibilizzazione</p>	<p>PER SERVIZIO FE.N.ICE</p> <p>n. banchetti informativi fatti: 15</p> <p>n. classi Scuole medie inferiori e medie superiori coinvolte:33</p> <p>n. classi scuola primaria e Scuola materna: 5</p> <p>N. eventi di formazione e/o eventi culturali fatti sulle tematiche trattate, aperti al pubblico: 30</p> <p>% di tempo dedicato alla promozione/comunicazione : 10%</p> <p>PER CENTRO D'ASCOLTO-FAENZA</p>	<p>PER SERVIZIO FE.N.ICE</p> <p>n. banchetti informativi : +30% (salvo restrizioni dettate da pandemia)</p> <p>n. classi Scuole medie inferiori e medie superiori coinvolte: + 3 %</p> <p>n. classi scuola primaria e Scuola materna: 6</p> <p>N. eventi di formazione e/o eventi culturali fatti sulle tematiche trattate, aperti al pubblico: : + 20% (salvo restrizioni dettate da pandemia)</p> <p>% di tempo dedicato alla promozione/comunicazione :+20% (salvo restrizioni dettate da pandemia)</p> <p>PER CENTRO D'ASCOLTO-FAENZA</p>

dell'esperienza e prospettive di investimento personale e professionale). In seguito il tutor si confronta con l'OLP per eventuali criticità riscontrate o punti di forza da valorizzare.																				
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

6.2 Attività SPECIFICHE e ruolo previsto per i giovani in SCR nell'ambito del presente co-progetto (att.ne: NON possono coincidere con le attività dell'ente della voce 6.1)

v.5	obiettivo/i(*)	v.6.1	attività ente(\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
		A.sede: codice 174723 nome SERVIZIO FE.N.ICE			
1.1	Potenziamento delle attività di pronta accoglienza e supporto necessari nelle situazioni di emergenza e disagio grave	1.1.1	Accoglienza telefonica e in loco	<p>Le attività svolte presso il Servizio Fe.n.ice. relative all'accoglienza possono essere di vario genere. Le volontarie potranno svolgere tali attività solo dopo un certo periodo di affiancamento e formazione, indispensabili per la gestione dell'accoglienza, sia telefonica che di persona, viste anche le situazioni di emergenza e rischio che possono presentarsi.</p> <p>Le attività svolte sono: - Attività di segreteria e analisi dei bisogni emersi - Individuazione delle risorse da attivare - Monitoraggio e follow-up delle donne accolte.</p> <p>Rispetto a questo servizio, le volontarie saranno solamente tenute a registrare eventuali dati delle donne che hanno fatto accesso al servizio o gestire una agenda dei colloqui periodici o appuntamenti da fissare.</p> <p>Dopo alcuni mesi, una volta che le volontarie saranno sufficientemente formate e si sentiranno pronte per la ricezione di chiamate telefoniche di utenti, potranno svolgere anche il servizio di ricezione telefonica o gestire richieste fatte di persona da parte di donne che si recano presso il centro.</p> <p>Le volontarie potranno reperire le schede personali nell'archivio e compilare schede contenenti generalità anagrafiche. Inoltre, potranno svolgere anche servizi di babysitting per i minori accolti nelle case rifugio a indirizzo segreto, alloggi di emergenza o appartamenti di semi-autonomia a indirizzo riservato. Tale attività verrà proposta, generalmente, in concomitanza ai colloqui che le operatrici del centro anti violenza faranno con le mamme ospiti delle case. Inoltre, le volontarie potranno svolgere, con i minorenni in età scolare, attività di supporto come aiuto compiti.</p>	Inizialmente in affiancamento, volto all'indipendenza
		1.1.2	Analisi di bisogni e	Le azioni di analisi dei bisogni e risorse sono svolte nella	

v.5	obiettivo/i(*)	v.6.1	attività ente(\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
			risorse	<p>comunità di riferimento attraverso l'attività operativa svolta dal servizio Fe.n.ice. in collaborazione con il Settore Servizi alla Comunità dell'Ente URF. A loro volta tali entità collaborano con una rete di diversi soggetti pubblici (tra cui AUSL, forze dell'ordine, pronto soccorso, istituti comprensivi scolastici, etc.) e privati territoriali (cooperative, associazioni) per rispondere alle diverse esigenze relative alla tematica della violenza e delle discriminazioni di genere.</p> <p>Le azioni si articoleranno come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione del bisogno - Valutazione condivisa ed integrata del bisogno - Elaborazione e realizzazione di una risposta concreta ed efficiente - Attivazione azioni, comunicazione e divulgazione informazioni/risultati 	In affiancamento o dell'equipe
		1.1.3	Servizi per i bisogni primari	<p>Le volontarie possono collaborare nell'organizzazione dei servizi per i bisogni primari, dando supporto operativo e logistico per le Case Rifugio e di pronta emergenza.</p> <p>Per esempio, potranno partecipare a queste attività verificando le disponibilità presenti nel magazzino degli alimenti e reperendo quanto manca; selezionando i vestiti; organizzando gli spazi di stoccaggio; recandosi al banco alimentare; coordinandosi tra volontarie e operatrici del servizio per capire le loro disponibilità per fare turni nell'attività di reperimento delle risorse per i bisogni primari.</p> <p>Le volontarie potranno collaborare nella realizzazione dei servizi anche attraverso la predisposizione e distribuzione dei pacchi viveri o degli indumenti alle utenti, il monitoraggio della cura e igiene nei locali delle case rifugio, la rilevazione di eventuali bisogni di beni/servizi tecnici nelle case rifugio (es. necessità di intervento idraulico, necessità di cambiare lampadina fulminata, necessità di falegname in caso ci sia un mobile rotto, etc.)</p>	Inizialmente in affiancamento, volto all'indipendenza
		1.1.4	Monitoraggio e follow-up	Dopo i primi mesi di servizio, alle volontarie è consentito partecipare come osservatrici ai colloqui con le donne che hanno subito violenza e chiedono protezione, ma esclusivamente in approccio di ascolto attivo: parteciperanno ascoltando, ma non	In affiancamento o dell'equipe

v.5	obiettivo/i(*)	v.6.1	attività ente (\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
				<p>potranno intervenire durante il colloquio. La partecipazione ai colloqui con le donne è subordinata alla scelta della volontaria, che potrà esprimere se se la sente o meno di partecipare, sulla base della propria personale sensibilità e capacità di gestione delle emozioni. La partecipazione è possibile esclusivamente in compresenza con l'operatrice del centro anti violenza.</p> <p>I colloqui sono dedicati all'ascolto dei bisogni e alla valutazione dell'andamento del percorso della donna.</p> <p>Le giovani possono partecipare anche al confronto interno all'equipe di lavoro sui percorsi dei singoli "casi", assistendo anche a momenti di valutazione generale sull'andamento dei servizi.</p> <p>Collaborano anche nell'aggiornamento della scheda personale delle utenti, sia sul supporto cartaceo che quello informatico.</p>	
1.2	Potenziamento delle attività mirate a progetti orientati alla autodeterminazione della persona	1.2.1	Analisi di bisogni e risorse	<p>Tramite i colloqui con le donne le operatrici del centro individuano le persone che necessitano di accompagnamento presso servizi diversi (ad esempio presso le forze dell'ordine, avvocati, tribunali, procura) o servizi di consulenza specifica (ad esempio, psicologa/o AUSL per refertazione psicologica, etc.).</p> <p>Le volontarie possono accompagnare le utenti con l'utilizzo di taxi o altri mezzi prenotati tramite il servizio.</p> <p>Inoltre, possono accompagnare le utenti per rispondere a bisogni, diversi ed ulteriori, rispetto a quelli di base (per esempio per rispondere al bisogno di inclusione sociale attraverso il coinvolgimento in attività collaterali/ricreative/tempo libero).</p> <p>La volontaria può svolgere la pianificazione degli accompagnamenti, reperimento di eventuali risorse economiche necessarie messe a disposizione dal centro, reperimento del veicolo o coordinamento dell'attività con altre volontarie disponibili.</p> <p>Le utenti vengono orientate a servizi volti ad una loro maggiore autonomia ed inclusione sociale.</p> <p>È importante che la volontaria non si sostituisca all'utente, ma le mostri come reperire le informazioni utili, come fornire le proprie generalità, come mettersi in contatto con i professionisti di cui ha bisogno, come organizzare al meglio i propri spostamenti, etc. Le</p>	In affiancamento o dell'equipe

v.5	obiettivo/i(*)	v.6.1	attività ente (\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
				<p>volontarie si confrontano regolarmente con le operatrici del centro.</p> <p>L'accompagnamento della donna non è mai solo operativo, ma anche di tipo emotivo, la condivisione del vissuto della donna emerge rendendo l'esperienza della volontaria unica e profonda, se pur faticosa.</p>	
		1.2.2	Servizi per l'autonomia	<p>Le volontarie possono collaborare nella mappatura delle risorse sul territorio e reperire materiale informativo (attività aggregative, culturali, sportive, etc.), per favorire l'orientamento dell'utenza verso attività di aggregazione presenti nel territorio.</p> <p>Collaborano nell'organizzazione, promozione e realizzazione di attività di socializzazione o di cura della persona, e possono proporre iniziative di supporto emotivo alla donna ed attività di cura di sé, che verranno poi valutate in equipe prima di essere svolte. Le volontarie possono collaborare anche per l'aggiornamento costante della bacheca informativa sulle offerte di lavoro.</p> <p>Le volontarie possono accompagnare la donna, attraverso lo Sportello lavoro messo a disposizione dal centro, per la ricerca/avviamento ad un nuovo lavoro o tirocinio.</p> <p>Le volontarie possono partecipare, con le operatrici del centro, alla organizzazione di gruppi di sostegno alla genitorialità. In questo caso, attività di gruppi di sostegno alla genitorialità vengono tuttavia svolte sempre in affiancamento alle operatrici o educatori/educatrici ad hoc nominati/e.</p>	In affiancamento o dell'equipe
		1.2.3	Realizzazione di progetti individualizzati	<p>Le volontarie possono partecipare, in affiancamento, alle attività qui di seguito elencate più propriamente mirate alla realizzazione di progetti individualizzati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costruzione di partnership (pubbliche/private) attraverso la condivisione di specifiche progettualità per la promozione della autodeterminazione della donna - Coordinamento con Enti e Agenzie del territorio per ricerca impiego e con Enti organizzatori di Corsi professionalizzanti utili all'inserimento lavorativo - Analisi dei bisogni e delle potenzialità delle donne e delle opportunità offerte dal territorio per il loro inserimento lavorativo 	In affiancamento o dell'equipe

v.5	obiettivo/i(*)	v.6.1	attività ente (\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
		1.2.4	Incontri di rete	<p>- Accompagnamento individuale alla stesura e piano di distribuzione del Curriculum personale.</p> <p>Le volontarie possono partecipare, in ascolto, agli incontri di rete organizzati sul territorio, volti alla creazione di percorsi di tutela per le donne.</p> <p>La rete di collaborazione sul territorio è fitta e le volontarie potranno così sperimentare e conoscere meglio come si interviene sulla problematica della violenza di genere e delle discriminazioni, lavorando in ottica di rete, con servizi sociali, forze dell'ordine, pronto soccorso, privato sociale, associazionismo culturale, etc.</p>	In affiancamento o dell'equipe
1.3	Potenziamento delle attività comunicative e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza	1.3.1	Raccolta e analisi dei dati	<p>Le volontarie possono partecipare, in ascolto, agli incontri di rete organizzati sul territorio, volti alla organizzazione di eventi mirati alla sensibilizzazione della cittadinanza su tematiche quali la violenza e le discriminazioni di genere.</p> <p>Le volontarie potranno partecipare per esempio alle attività di coordinamento gestite dai Servizi alla comunità e del Servizio Fe.n.ice., per la organizzazione di alcuni Calendari dell'Unione della Romagna Faentina. Tali calendari per esempio raccolgono eventi culturali di sensibilizzazione dedicati alla Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne (25 Novembre), 8 Marzo (Giornata internazionale della donna). Potranno partecipare anche alla realizzazione di una rassegna docu-film sulle relazioni e le identità di genere organizzata dai servizi alla comunità in collaborazione con il centro anti violenza ed altri partner, nonché ad eventi e banchetti informativi organizzati dal centro anti violenza. Inoltre, altre iniziative di sensibilizzazione culturale e formativa sui temi trattati cui potranno partecipare, sono le attività promosse dalle operatrici del centro anti violenza realizzate nelle scuole, di diversi ordini e gradi, degli istituti comprensivi dell'URF.</p> <p>Le attività che potranno svolgere saranno per esempio:</p>	In affiancamento o dell'equipe

v.5	obiettivo/i(*)	v.6.1	attività ente (\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
				<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta e analisi dei dati di ritorno delle varie iniziative realizzate - Elaborazione report e diffusione informazioni - Supporto alla redazione/elaborazione materiale promozionale - Raccolta e analisi dati raccolti durante gli incontri nelle scuole, necessari per tracciare una quadro della situazione nelle scuole del territorio rispetto alle tematiche trattate, valutazione ed elaborazione di un resoconto delle formazioni svolte - Realizzazione e valutazione incontri formativi con le insegnanti, in collaborazione con una rete di soggetti diversi 	
		1.3.2	Diffusione di informazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione dei risultati - Partecipazione a gruppo di studio/lavoro progettuale per la comunicazione interna ed esterna 	In affiancamento dell'equipe
		1.3.3	Organizzazione di interventi	<p>Nello specifico, si prevedono le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione Tavolo Docu-Film mirato alla realizzazione di una rassegna docu-film specifica sulle relazioni e le identità di genere e sulle discriminazioni di genere, realizzata dai Servizi alla Comunità con il Centro. Tale programmazione viene fatta in collaborazione con una consolidata rete di soggetti partner - Organizzazione calendari eventi culturali e di sensibilizzazione dedicati alle Giornate internazionali del 25 Novembre e dell'8 Marzo - Convocazione Gruppo di lavoro del Progetto rivolto alle scuole medie inferiori, superiori, elementari e materne per attività di segreteria, analisi dei dati anni precedenti, esame criticità e ipotesi di miglioramento - Incontri intermedi dei Gruppi di lavoro 	In affiancamento dell'equipe
		1.3.4	Realizzazione di interventi	<ul style="list-style-type: none"> - Redazione, in collaborazione con i referenti dei Comuni dell'Unione della Romagna faentina, Servizi alla Comunità, Ufficio Politiche e Cultura di Genere, di calendari ed eventi 	In affiancamento dell'equipe

v.5	obiettivo/i(*)	v.6.1	attività ente(\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
				<p>culturali di sensibilizzazione sul tutto il territorio dell'URF relativi alle tematiche della discriminazione di genere, violenza sulle donne, promozione delle pari opportunità, realizzati principalmente, ma non solo, nei periodi vicini alla celebrazione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne e della celebrazione della festa della donna</p> <p>- Effettuazione incontri formativi nelle Scuole per la promozione e sensibilizzazione al problema della violenza sulle donne</p> <p>- Effettuazione incontri formativi nelle Scuole per la promozione e sensibilizzazione sul Servizio Civile</p>	
B.sede: codice 199234 nome CENTRO D'ASCOLTO-FAENZA					
1.1	Potenziamento delle attività di pronta accoglienza e supporto necessari nelle situazioni di emergenza e disagio grave	1.1.1	Accoglienza telefonica e in loco	I giovani sono impegnati nell'accoglienza dell'utenza durante gli orari di apertura (sia in presenza che telefonicamente). Vengono prenotati gli appuntamenti e gestita l'agenda del giorno. I giovani durante il servizio d'accoglienza presentano corrette e sintetiche informazioni in contesto caratterizzato da forte caoticità. Viene offerta una colazione o merenda nella sala d'attesa e vengono gestiti momenti informali di relazione (soprattutto nel caso di bambini presenti insieme al genitore). Vengono reperite schede personali nell'archivio e compilate schede contenenti generalità anagrafiche.	Inizialmente in affiancamento, volto all'indipendenza
		1.1.2	Analisi di bisogni e risorse	Durante il colloquio tra operatore e utente, che espone il proprio vissuto e le proprie richieste, viene condiviso un percorso volto all'autonomia. L'utente viene orientato ai servizi del territorio e ai servizi interni al Centro di Ascolto (mensa, servizio docce, corso di italiano, ambulatorio medico, servizio di distribuzione di viveri e di vestiario, etc.). Dopo i primi mesi in servizio, al giovane è consentito di partecipare come osservatore ai colloqui e può intervenire solo se in accordo e in compresenza con l'operatore.	In affiancamento dell'equipe
		1.1.3	Servizi per i bisogni primari	Il giovane collabora nell'organizzazione dei servizi: per esempio verificando le disponibilità presenti nel magazzino degli alimenti e reperendo quanto manca; selezionando i vestiti; organizzando gli spazi di stoccaggio; contattando i	In affiancamento dell'equipe, volto all'indipendenza per

v.5	obiettivo/i(*)	v.6.1	attività ente(\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
				<p>volontari per capire le loro disponibilità per i turni dei servizi; etc.</p> <p>Il giovane collabora nella realizzazione dei servizi, attraverso la predisposizione e distribuzione del pacco viveri o degli indumenti agli utenti e il monitoraggio all'accesso ai servizi (mensa, docce,...) tramite tagliando distribuito durante il colloquio di ascolto.</p>	alcune attività
		1.1.4	Monitoraggio e follow-up	<p>Dopo i primi mesi in servizio, al giovane è consentito di partecipare come osservatore ai colloqui e può intervenire solo se in accordo e in compresenza con l'operatore. I colloqui (successivi al primo) tra operatori e utenti, sono dedicati all'ascolto dei bisogni e alla valutazione dell'andamento del percorso. Il giovane può partecipare anche al confronto interno all'equipe di lavoro sui percorsi dei singoli "casi", ma anche in generale sull'andamento dei servizi. Collabora anche nell'aggiornamento della scheda personale dell'utente, sia sul supporto cartaceo che quello informatico OSPO 3.3.4 / OSPOWEB.</p>	In affiancamento o dell'equipe
1.2	Potenziamento delle attività mirate a progetti orientati alla autodeterminazione della persona	1.2.1	Analisi di bisogni e risorse	<p>Tramite il colloquio vengono individuate le persone che necessitano di accompagnamenti, così come chi ha bisogni diversi e ulteriori rispetto a quelli di base (per esempio di inclusione sociale). Vengono pianificati accompagnamenti, anche grazie al giovane che collabora nel reperimento di risorse economiche, del veicolo o di volontari disponibili. Vengono orientati gli utenti a servizi volti ad una loro maggiore autonomia ed inclusione sociale.</p>	In affiancamento o dell'equipe
		1.2.2	Servizi per l'autonomia	<p>I giovani possono collaborare nella mappatura delle risorse sul territorio e reperire materiale informativo (attività aggregative, culturali, sportive, etc.), per favorire l'orientamento dell'utenza verso attività di aggregazione presenti nel territorio. I giovani collaborano nell'organizzazione, promozione e realizzazione di attività di socializzazione, organizzate dalla Caritas e altre realtà locali (per esempio Caritas parrocchiali). Negli ultimi anni sono stati realizzati eventi in occasione della Giornata mondiale del Povero, del Natale ("Un Natale in Compagnia"), del Capodanno ("Il Capodanno dei popoli"), della Giornata del Dialogo Interreligioso, etc. I giovani collaborano anche per la organizzazione e realizzazione del corso di italiano gratuito per stranieri e nell'aggiornamento costante della</p>	In affiancamento o dell'equipe, volto all'indipendenza per alcune attività

v.5	obiettivo/i(*)	v.6.1	attività ente(\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
				bacheca informativa sulle offerte di lavoro.	
		1.2.3	Realizzazione di progetti individualizzati	Il giovane si può occupare dell'accompagnamento diretto dell'utente in percorsi ai servizi del territorio (per percorsi sanitari, per pratiche amministrative, etc.). È importante che non si sostituisca all'utente, ma gli mostri come reperire le informazioni utili, come fornire le proprie generalità, come mettersi in contatto con i professionisti di cui ha bisogno, come organizzare al meglio i propri spostamenti, etc. Il giovane si confronta regolarmente con gli operatori. L'accompagnamento non è mai solo operativo, ma anche emotivo, perché viene vissuta insieme un'esperienza di vita, a volte anche faticosa.	Inizialmente in affiancamento, volto all'indipendenza
		1.2.4	Incontri di rete	Esiste un confronto regolare con altre realtà coinvolte (in primis, i servizi sociali, il Ser.T, il Centro di Salute Mentale, ma anche Caritas parrocchiali e altre realtà) per una valutazione condivisa sui casi di conoscenza comune e scambio reciproco di informazioni. Il giovane potrà partecipare agli incontri a cadenza regolare, come uditore.	In affiancamento dell'equipe
1.3	Potenziamento delle attività comunicative e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza	1.3.1	Raccolta e analisi dei dati	L'aggiornamento della scheda personale dell'utente sul supporto informatico OSPO prevede competenze informatiche e conoscenza delle procedure interne (in particolare la disciplina sulla privacy), che dopo alcuni mesi possono essere acquisite anche dai giovani, che quindi si occupano dell'inserimento dei dati. A seguito di un'analisi statistica di questi, viene elaborato il Report Annuale sulle povertà e le risorse del territorio. A seconda delle proprie competenze, i giovani potranno contribuire implementando tabelle e grafici o integrando con testi esplicativi o redigendo una parte dedicata alla presentazione del progetto di servizio civile, etc.	In affiancamento dell'equipe, volto all'indipendenza per alcune attività
		1.3.2	Diffusione di informazioni	Il Report Annuale sulle povertà e le risorse del territorio viene stampato e, grazie al contributo dei giovani, recapitato o spedito a diversi enti del territorio. I giovani possono collaborare anche nella preparazione di comunicati stampa, raccogliendo dati e materiale fotografico/video o rilasciando interviste all'operatore della comunicazione della Caritas. Inoltre, a seconda delle proprie competenze possono preparare dei contenuti per la diffusione dei principali risultati dell'analisi sui social della Caritas.	In affiancamento dell'equipe
		1.3.3	Organizzazione	Grazie anche al contributo dei	In

v.5	obiettivo/i(*)	v.6.1	attività ente(\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
			di interventi	giovani vengono organizzate conferenze stampa ed eventi di presentazione pubblica del Report Annuale sulle povertà e le risorse del territorio, finalizzato all'incontro e allo scambio con la cittadinanza tutta. I giovani si occupano di alcuni aspetti organizzativi e della promozione degli incontri (tramite locandine, post sui social, inviti personalizzati, etc.).	affiancament o dell'equipe
		1.3.4	Realizzazione di interventi	I giovani partecipano come uditori alle conferenze stampa e agli eventi di presentazione del report, presentando anche la propria testimonianza se viene ritenuto possibile ed adatto al contesto.	In affiancament o dell'equipe

6.3 Giovani con minori opportunità da impegnare nel co-progetto: indicare quanti e quali giovani si vogliono coinvolgere, perché e in che modo per loro il SCR sarà un'opportunità di crescita e di inclusione sociale (precisare, altresì, che le attività della voce 6.3 sono realizzabili, per buona parte, da tutti tenuto anche conto che nel SCR non si possono dichiarare "non idonei"):

La categoria di soggetti con minori opportunità che viene selezionata per la presente co-progettazione è la categoria **5 = residenti o domiciliati nelle aree montane o interne. Viene riservato 1 posto in ogni sede.**

Tale scelta è principalmente dettata dalla conformazione geografica del territorio su cui insiste il progetto: l'Unione della Romagna Faentina, composta da 6 comuni, presenta infatti un territorio molto vasto e vario. L'ente Unione nasce dal desiderio di creare una identità territoriale unica, che accomuni le diverse realtà mantenendo e valorizzando tuttavia le singole specificità: un territorio vasto, vario, ma senza barriere.

Dare una "priorità" ai/alle giovani dei comuni montani, quindi significa creare maggiore opportunità di scambio tra giovani che abitano nel comune centrale di Faenza e giovani che abitano nelle zone periferiche. Questo è tanto più importante dal momento che i grandi temi della povertà grave e della violenza sulle donne sono purtroppo trasversali alla società tutta ed alla intera comunità di riferimento.

Le attività della voce 6.3 sono realizzabili da tutti i/le volontari/e con minori opportunità.

7) **Numero di giovani da impegnare nel co-progetto SCR: 4**

di cui:

-numero posti con vitto e alloggio: 0

-numero posti senza vitto e alloggio: 4

-numero posti con solo vitto: 0

8) **Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: 12 ore settimanali e fino a un massimo di 36 ore settimanali, ipotesi di 100 ore mensili;**

9) **Giorni di servizio civile a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5): 5**

10) **Nr. mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi) 11**

10.1) **data inizio co-progetto: x 1/9/2022** (obbligatoria per coprogetti 11 mesi)

11) **Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR** (nel caso di una breve chiusura della/e sede/i d'attuazione, indicare la/e sede/i dove i giovani continueranno le attività progettuali e come sarà gestito prima, durante e dopo il periodo in questione):

Si premette che, nel rispetto dell'Intesa 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri anti violenza e delle Case rifugio prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014, la sede con codice **174723** denominata **SERVIZIO FE.N.ICE.**, in quanto Centro anti violenza, deve avvalersi esclusivamente di personale femminile (art.3) al pari della Casa rifugio che deve assicurare personale esclusivamente femminile (art.10), come ribadito nella deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n.586 del 23/4/2018 ad oggetto «Istituzione dell'elenco regionale dei centri anti violenza e delle loro dotazioni in attuazione del "piano regionale contro la violenza di genere" approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69/2016»: Centro e Casa devono assicurare la presenza esclusiva di personale femminile (volontario o regolarmente retribuito).

Si rende quindi possibile la partecipazione al progetto presso la sede 174723 denominata SERVIZIO FE.N.ICE. esclusivamente a volontarie di sesso femminile. Pertanto, qualora venga presentata domanda di partecipazione per la sede con codice **174723** denominata SERVIZIO FE.N.ICE. da parte di giovani di sesso maschile, per le motivazioni sopra indicate la domanda sarà considerata d'ufficio presentata per l'altra sede d'attuazione con **codice 199234** denominata CENTRO D'ASCOLTO FAENZA.

I volontari sono tenuti a **rispettare:**

- il Regolamento dell'Unione della Romagna Faentina e della Caritas diocesana per quanto riguarda il segreto professionale, la riservatezza e la tutela dei dati visionati;
- gli obblighi previsti dal Reg. UE 2016/679 (GDPR) in merito al trattamento di dati personali; gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 in merito al trattamento di dati sensibili;
- osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio;
- osservanza delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- *l'adozione delle misure preposte alla riduzione del rischio di diffusione del covid-19 (per esempio, misurazione della febbre in entrata, igienizzazione frequente delle mani e delle superfici, utilizzo della mascherina correttamente indossata).*

Inoltre, i volontari **sono tenuti a:**

- svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con firma di entrata e di uscita;
- partecipare ad eventi iniziative e momenti di formazione anche fuori sede anche per più giornate;
- partecipazione alle formazioni generali e congiunte con il Co.pr.e.s.c., alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Co.pr.e.s.c.

Si richiede inoltre la **disponibilità:**

- ad eventuali variazioni orarie programmate e concordate rispetto all'orario standard (flessibilità oraria);
- per eventuali impegni nelle ore serali per particolari riunioni od eventi organizzati - mai oltre alle ore 23.00.;
- Dal momento che alla voce 6.2 sono previste per i giovani attività di spostamento dalla sede di attuazione progetto (es. accompagnamenti, incontri, ...), in questi casi l'inizio e la fine delle attività quotidiane di SCR saranno effettuati presso la sede indicata alla voce 12, con spostamenti sul territorio con mezzi pubblici o dell'Ente senza oneri a carico dei giovani. Non è ammessa la guida dell'auto del giovane in SCR o di terzi.
- In base al paragrafo 6.2 della DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE ED ENTI PROPONENTI I CO-PROGETTI, per un periodo non superiore ai 60 giorni complessivi, i giovani in SCR potranno essere chiamati a svolgere la propria attività all'esterno della sede di attuazione progetto secondo un calendario settimanale che verrà concordato con i giovani in SCR.

- Nel caso di impegno straordinario in giorni festivi, le giornate festive in cui i giovani saranno impegnati per eventi devono essere recuperate nella stessa settimana in cui si svolgono le iniziative, oppure in quella successiva, fermo restando che le 5 giornate di servizio settimanali indicate nella voce 9.

12) *Sedi di attuazione del co-progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor:

N .	Sede di attuazione del co-progetto *	Comune *	Indirizzo *	(1) Cod . ident. sede *	(2) N.totale giovani per sede	(3) di cui n.giovani con minori opportunità	(4) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
							Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	SERVIZIO FE.N.ICE	Faenza	Via Laderchi 3	174723	2	1	MONIA SCARPA	24/05/1975	SCRMN075 E64D458U	ERICA SQUAROTTI	30 04 1982	SQRRCE 82D70G 842C
2	CENTRO DI ASCOLTO-FAENZA	Faenza	Via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7	199234	2	1	LAMA MARIA CHIARA; RUBBI NICOLA	02/12/1975 10/06/1988	LMAMCH75 T42D458S RBBNCL88 H10D458Q	ERICA SQUAROTTI	30 04 1982	SQRRCE 82D70G 842C
				totale								
N .	codice progetto SCU 2021 *	denominazione progetto SCU 2021 *		(1) solo sedi =scr*	(2)	(3)	(4)	(4)	(4)			
1	PTCSU0020921 012394NMTX	Presente nella distanza - Ravenna e Faenza		204687	3	1	LAMA MARIA CHIARA; RUBBI NICOLA	02/12/1975 10/06/1988	LMAMCH75 T42D458S RBBNCL88 H10D458Q			

* dati e descrizioni devono coincidere con quanto accreditato in Helios

13) Attività di sensibilizzazione del SCR e SCU in ambito Co.Pr.E.S.C. (riportare solo il numero di ore di sensibilizzazione e promozione): nr.ore 30

14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del co-progetto SCR

SOLUZIONE 2:

La selezione sarà effettuata nel rispetto dell'art. 15 del D.Lgs. 40/2017, che prevede in particolare il rispetto dei principi di trasparenza, semplificazione, pubblicità, parità di trattamento e divieto di discriminazione. A tal fine gli enti nominano apposite commissioni composte da membri che al momento dell'insediamento dichiarino, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non essere legati da rapporti di parentela con i giovani partecipanti alla selezione e di non incorrere in alcuna causa di incompatibilità. All'esito della selezione, le commissioni redigono il relativo verbale, contenente il punteggio per ogni elemento di valutazione con riferimento a ciascun candidato. Nella selezione sarà coinvolta una persona esperta nel campo dell'immigrazione e dell'intercultura e non sarà possibile dichiarare giovani inidonei al scr.

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile, inoltre, accedere all'intera proposta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso le sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

Titolo di studio del candidato (punti max assegnabili = 10)

La Commissione attribuisce un punteggio ai seguenti titoli di studio dichiarati nell'allegato IV alla domanda di partecipazione o indicati nel curriculum vitae che il candidato presenta in allegato alla stessa. Essa valuta solo il titolo di studio più elevato, pertanto non si sommano i punti riferiti a due titoli di

studio conseguiti.

"Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti → laurea magistrale
- 8,00 punti → laurea triennale o diploma Universitario
- 6,00 punti → diploma di scuola secondaria di secondo grado

Fino a 5,00 (punti 1 per ogni anno concluso presso scuola secondaria di secondo grado o istituto professionale o ente di formazione accreditato):

- .5,00 punti se conclusi 5 anni presso scuola secondaria di secondo grado o istituto professionale o ente di formazione accreditato
- .4,00 punti se conclusi 4 anni presso scuola secondaria di secondo grado o istituto professionale o ente di formazione accreditato
- .3,00 punti se conclusi 3 anni presso scuola secondaria di secondo grado o istituto professionale o ente di formazione accreditato
- .2,00 punti se conclusi 2 anni presso scuola secondaria di secondo grado o istituto professionale o ente di formazione accreditato
- .1,00 punti se concluso 1 anno presso scuola secondaria di secondo grado o istituto professionale o ente di formazione accreditato

- .0,90 punti licenza scuola secondaria di primo grado o inferiore o titolo conseguito all'estero senza presentare provvedimento di equivalenza/equipollenza in Italia

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO- Fattori di valutazione:

- . Conoscenza del Servizio Civile
- . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- . Legami che il candidato intende approfondire con il territorio e la comunità locale
- . Aspettative del/la candidato/a Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- . Valutazioni da parte del/la candidato/a
- . Caratteristiche individuali
- . Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

SERVIZIO CIVILE REGIONALE SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Candidata/o _____

Co-progetto _____

intensità	poco	significativ	molto
intensità	significativa	significativ	significativa
punti:	1	2	3
punti:	1	2,5	5

Sede di attuazione

intensità	poco	significativ	molto
intensità	significativa	significativ	significativa
punti:	1	2	3
punti:	1	2,5	5

Titolo di studio del candidato		intensità	poco	significativ	molto	
		intensità	poco	significativ	molto	
		punti:	1	2	3	
		punti:	1	2,5	5	
1	Titolo di studio max 10,00 punti					Totale: _____
[A] totale titolo di studio del candidato (max 10/100)		1	2	3		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi						
1	<u>Conoscenza del Servizio Civile Regionale</u> canali di ricerca informazioni acquisite					max 10 punti Totale: _____
2	<u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u> conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte approfondimenti in merito al contenuto progettuale					max 10 punti Totale: _____
3	<u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u> ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta ✓ disponibilità a condividerne le finalità ✓ disponibilità ad imparare-facendo					max 10 punti Totale: _____

		<table border="1"> <tr><td>intensità</td><td>poco</td><td>significativa</td><td>molto</td></tr> <tr><td>:</td><td>significativa</td><td>a</td><td>significativa</td></tr> <tr><td>punti:</td><td>1</td><td>1,75</td><td>2,5</td></tr> </table>				intensità	poco	significativa	molto	:	significativa	a	significativa	punti:	1	1,75	2,5	<table border="1"> <tr><td>intensità</td><td>poco</td><td>significativa</td><td>molto</td></tr> <tr><td>:</td><td>significativa</td><td>a</td><td>significativa</td></tr> <tr><td>punti:</td><td>1</td><td>1,75</td><td>2,5</td></tr> </table>				intensità	poco	significativa	molto	:	significativa	a	significativa	punti:	1	1,75	2,5	<table border="1"> <tr><td>intensità</td><td>poco</td><td>significativa</td><td>molto</td></tr> <tr><td>:</td><td>significativa</td><td>a</td><td>significativa</td></tr> <tr><td>punti:</td><td>1</td><td>1,75</td><td>2,5</td></tr> </table>				intensità	poco	significativa	molto	:	significativa	a	significativa	punti:	1	1,75	2,5
intensità	poco	significativa	molto																																														
:	significativa	a	significativa																																														
punti:	1	1,75	2,5																																														
intensità	poco	significativa	molto																																														
:	significativa	a	significativa																																														
punti:	1	1,75	2,5																																														
intensità	poco	significativa	molto																																														
:	significativa	a	significativa																																														
punti:	1	1,75	2,5																																														
4	<p>Legami che il candidato/a ha con il territorio e la comunità locale</p> <p>interesse personale a portare a termine l'esperienza di servizio civile</p> <p>interesse personale a conciliare il servizio civile reg.le con altri impegni di studio e di lavoro</p>	<table border="1"> <tr><td>intensità</td><td>poco</td><td>significativa</td><td>molto</td></tr> <tr><td>:</td><td>significativa</td><td>a</td><td>significativa</td></tr> <tr><td>punti:</td><td>1</td><td>1,75</td><td>2,5</td></tr> </table>				intensità	poco	significativa	molto	:	significativa	a	significativa	punti:	1	1,75	2,5	<table border="1"> <tr><td>intensità</td><td>poco</td><td>significativa</td><td>molto</td></tr> <tr><td>:</td><td>significativa</td><td>a</td><td>significativa</td></tr> <tr><td>punti:</td><td>1</td><td>1,75</td><td>2,5</td></tr> </table>				intensità	poco	significativa	molto	:	significativa	a	significativa	punti:	1	1,75	2,5	<table border="1"> <tr><td>intensità</td><td>poco</td><td>significativa</td><td>molto</td></tr> <tr><td>:</td><td>significativa</td><td>a</td><td>significativa</td></tr> <tr><td>punti:</td><td>1</td><td>1,75</td><td>2,5</td></tr> </table>				intensità	poco	significativa	molto	:	significativa	a	significativa	punti:	1	1,75	2,5
		intensità	poco	significativa	molto																																												
:	significativa	a	significativa																																														
punti:	1	1,75	2,5																																														
intensità	poco	significativa	molto																																														
:	significativa	a	significativa																																														
punti:	1	1,75	2,5																																														
intensità	poco	significativa	molto																																														
:	significativa	a	significativa																																														
punti:	1	1,75	2,5																																														
		max 10 punti				Totale:																																											
5	<p>Aspettative della/del candidata/o</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ rispetto alla propria esperienza personale ✓ rispetto al proprio percorso formativo ✓ rispetto a competenze acquisibili ✓ altro 	<table border="1"> <tr><td>intensità</td><td>poco</td><td>significativa</td><td>molto</td></tr> <tr><td>:</td><td>significativa</td><td>a</td><td>significativa</td></tr> <tr><td>punti:</td><td>1</td><td>1,75</td><td>2,5</td></tr> </table>				intensità	poco	significativa	molto	:	significativa	a	significativa	punti:	1	1,75	2,5	<table border="1"> <tr><td>intensità</td><td>poco</td><td>significativa</td><td>molto</td></tr> <tr><td>:</td><td>significativa</td><td>a</td><td>significativa</td></tr> <tr><td>punti:</td><td>1</td><td>1,75</td><td>2,5</td></tr> </table>				intensità	poco	significativa	molto	:	significativa	a	significativa	punti:	1	1,75	2,5	<table border="1"> <tr><td>intensità</td><td>poco</td><td>significativa</td><td>molto</td></tr> <tr><td>:</td><td>significativa</td><td>a</td><td>significativa</td></tr> <tr><td>punti:</td><td>1</td><td>1,75</td><td>2,5</td></tr> </table>				intensità	poco	significativa	molto	:	significativa	a	significativa	punti:	1	1,75	2,5
		intensità	poco	significativa	molto																																												
:	significativa	a	significativa																																														
punti:	1	1,75	2,5																																														
intensità	poco	significativa	molto																																														
:	significativa	a	significativa																																														
punti:	1	1,75	2,5																																														
intensità	poco	significativa	molto																																														
:	significativa	a	significativa																																														
punti:	1	1,75	2,5																																														
		max 10 punti				Totale:																																											
6	<p>Disponibilità della/del candidata/o nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</p> <p>Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dalla/dal candidata/o;</p> <p>Riferimento al punto 11 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio);</p>	<table border="1"> <tr><td>intensità</td><td>poco</td><td>significativa</td><td>molto</td></tr> <tr><td>:</td><td>significativa</td><td>a</td><td>significativa</td></tr> <tr><td>punti:</td><td>1</td><td>1,75</td><td>2,5</td></tr> </table>				intensità	poco	significativa	molto	:	significativa	a	significativa	punti:	1	1,75	2,5	<table border="1"> <tr><td>intensità</td><td>poco</td><td>significativa</td><td>molto</td></tr> <tr><td>:</td><td>significativa</td><td>a</td><td>significativa</td></tr> <tr><td>punti:</td><td>1</td><td>1,75</td><td>2,5</td></tr> </table>				intensità	poco	significativa	molto	:	significativa	a	significativa	punti:	1	1,75	2,5	<table border="1"> <tr><td>intensità</td><td>poco</td><td>significativa</td><td>molto</td></tr> <tr><td>:</td><td>significativa</td><td>a</td><td>significativa</td></tr> <tr><td>punti:</td><td>1</td><td>1,75</td><td>2,5</td></tr> </table>				intensità	poco	significativa	molto	:	significativa	a	significativa	punti:	1	1,75	2,5
		intensità	poco	significativa	molto																																												
:	significativa	a	significativa																																														
punti:	1	1,75	2,5																																														
intensità	poco	significativa	molto																																														
:	significativa	a	significativa																																														
punti:	1	1,75	2,5																																														
intensità	poco	significativa	molto																																														
:	significativa	a	significativa																																														
punti:	1	1,75	2,5																																														
		max 10 punti				Totale:																																											

intensità : punti:	poco significativa 0,70	significativ a 1,35	molto significativa 2	poco significativa 1	significativ a 2,5	molto significativ 4
--------------------------	-------------------------------	---------------------------	-----------------------------	----------------------------	--------------------------	----------------------------

7	Valutazioni da parte del candidato dell'importanza di investire in nuove relazioni	intensità : punti:	poco significativa 0,70	significativ a 1,35	molto significativa 2	intensità : punti:	poco significativa 1	significativ a 2	molto significativ 3
	intenzione a collaborare in modo flessibile alle attività	intensità : punti:	poco significativa 0,70	significativ a 1,35	molto significativa 2	intensità : punti:	poco significativa 1	significativ a 2	molto significativ 3
	a mettere a disposizione doti o abilità particolari	intensità : punti:	poco significativa 0,70	significativ a 1,35	molto significativa 2				
					max 10 punti				Totale:
8	Caratteristiche individuali								
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ capacità di ascolto ✓ confronto con l'altro ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione ✓ attitudine positiva ✓ altro 	max 10 punti							
9	Considerazioni finali								
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ impressione complessiva di fine colloquio 	max 10 punti							
[B]totale colloquio (max 90/100)									
[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)									

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

15) Eventuali crediti formativi riconosciuti (massimo 6 righe, carattere 12):

Non sono direttamente riconosciuti crediti formativi ma si fa presente che l'Università di Bologna, secondo quanto indicato

all'art.16 del Regolamento didattico dell'Ateneo, precisa come l'esperienza fatta nell'ambito di un progetto di servizio civile possa essere riconosciuta come CFU (Crediti formativi Universitari) previa valutazione dal parte del Consiglio del corso di studio.

16) Eventuali tirocini riconosciuti (massimo 6 righe, carattere 12):

Non sono riconosciuti tirocini. Il volontario può comunque sottoporre il presente progetto alla propria Facoltà per verificare la possibilità di un riconoscimento di eventuali tirocini curricolari o formativi.

17) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi; massimo 6 righe, carattere 12):

Attestato standard, di cui alla Circolare 25/1/2022 del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il SCU.

18) Eventuali partners a sostegno del co-progetto, allegando la documentazione comprovante gli impegni e i contributi degli enti partner (massimo 6 righe, carattere 12): Si precisa che il Copresc come partner, in relazione alle schede d'adesione per le attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile, la formazione degli operatori locali di progetto, la formazione dei giovani in scr, il monitoraggio esterno, condiviso in ambito CoPrESC e l'Assemblea provinciale o interprovinciale con i giovani in SC - COPRESC RAVENNA cf. 92059930393 (si allega accordo di rete).

Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla regione

(non è possibile utilizzare un'altra modalità di erogazione della F.G)

19) Sedi di realizzazione della:

A) formazione generale (indicare nome sede, indirizzo, comune)

Le sedi a disposizione del Copresc per i corsi di formazione generale coordinata e congiunta sono:

- Sala Bigari e Sala Gialla, Comune di Faenza, Piazza del Popolo, 31 - Faenza
- Centro per le famiglie - via S.Giovanni Bosco 1 - Faenza

- Servizi alla comunità - via S.Giovanni Bosco 1 - Faenza
- Faventia Sales - via San Giovanni Bosco 1 - Faenza
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 -Lugo
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 - 48121 Ravenna
- Centro di informazione e documentazione interculturale "Casa delle Culture", Piazza Medaglie d'Oro, 4 - Ravenna
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 - Ravenna
- Sala riunioni, Comune di Ravenna, Area Infanzia, Istruzione e Giovani, via Massimo d'Azeglio, 2 -Ravenna
- Sala Espositiva PR2, presso Sede Assessorato Politiche Giovanili, via Massimo d'Azeglio, 2 -Ravenna
- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 - 48121 Ravenna
- Seminario Arcivescovile - p.zza Duomo,4 - Ravenna
- Sala Riunioni Biblioteca Comunale di Russi - Via Godo Vecchia, 10, 48026 Russi RA
- Sala Uffici Tecnici, Comune di Cervia - Piazza XXV Aprile, 11, 48015 Cervia

B] formazione specifica (indicare nome sede, indirizzo, comune)

La formazione specifica verrà svolta nelle seguenti sedi:

- Servizio Fe.n.ice, Via Laderchi 3, Faenza(RA);
- locali messi a disposizione dall'Unione della Romagna Faentina, Piazza del Popolo 31, Faenza(RA);
- locali del Settore Servizi alla Comunità dell'Unione, Via San Giovanni Bosco 1 , Faenza(RA);
- Centro per le Famiglie, in Via San Giovanni Bosco 1, Faenza(RA);
- locali messi a disposizione da Faventia Sales, Via San Giovanni Bosco 1, Faenza(RA);
- Diocesi di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, Faenza (RA);
- Centro di Ascolto-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA);
- Ufficio di Promozione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA);
- Seminario Vescovile di Faenza, viale Stradone 30, Faenza (RA);
- Centro diurno La Tenda, via Manzoni 5, Faenza (RA)

Formazione specifica (relativa al singolo co-progetto) dei giovani

20) Contenuti della formazione specifica (precisare per ciascun modulo: contenuti, metodologia utilizzata, nr.ore, nome e data nascita formatore; att.ne la formazione specifica deve essere la stessa per tutti, ad eccezione delle attività di voce 6 con codice "D" diverse/complementari) **e formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei giovani nei coprogetti SCR** (8 ore FAD RER + ore legate alle specifiche sedi e attività progettuali):

Attività = voce 6.2	modulo	contenuti	metodologia	ore	formatore	data nascita
1.1.1 1.1.2 1.1.3 1.1.4 1.2.1 1.2.2 1.2.3 1.2.4 1.3.1 1.3.2 1.3.3 1.3.4	1) LA RETE LOCALE E NAZIONALE	Quali servizi pubblici, enti del privato sociale, associazioni e gruppi informali, parrocchie e altre Caritas sono presenti e come è strutturato il lavoro in rete e l'integrazione delle azioni comuni. Illustrazione delle caratteristiche di un Centro, dell'Associazione Nazionale (scopi e metodologia) e del coordinamento regionale dei centri.	LEZIONE FRONTALE	3	CORTESI GRAZIELLA	19/11/1941
1.1.1 1.1.3 1.1.4 1.2.1 1.2.2 1.2.3	2) COMUNICAZIONE EFFICACE E NON VIOLENTA	Comunicazione non verbale, para-verbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	LEZIONE FRONTALE ED ESERCITAZIONI DINAMICHE, LABORATORIALI	4	RUBBI NICOLA	10/06/1988
1.1.1 1.1.3 1.1.4 1.2.1 1.2.2 1.2.3	3) LA RELAZIONE D'AIUTO	La centralità della persona; l'ascolto attivo e l'empatia; stili relazionali nella relazione di aiuto e interpersonale (salvatore, vittima e persecutore); gestione del vissuto emotivo durante i colloqui e gli accompagnamenti; osservazione della persona, esplicitazione dei bisogni e delle richieste.	LEZIONE FRONTALE	6	Ali GIOVANNA	28/03/1955
1.1.1 1.1.3 1.1.4 1.2.1 1.2.2 1.2.3	4) L'ASCOLTO ATTIVO	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e	LEZIONE FRONTALE ED ESERCITAZIONI DINAMICHE, LABORATORIALI	3	POMPILI NADIA	15/12/1979

		superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.				
1.1.1	5) IL COLLOQUIO TELEFONICO - IL COLLOQUIO PERSONALE CON LE/GLI UTENTI	Spiegazione dello svolgimento del colloquio telefonico e della prassi da seguire. In particolare: presentazione del centro, richiesta del motivo della telefonata, reperimento di alcuni dati dell'utente (n. telefonico, n. figli), appuntamento, compilazione scheda. Illustrazione del colloquio vis a vis e dei fattori da rispettare quali anonimato, riservatezza, consenso, rassicurazione, sospensione del giudizio, sicurezza e comprensione della volontà dell'utente.	LEZIONE FRONTALE	3	RAFFAELLA MEREGALLI	3/5/1976
1.1.1 1.1.3 1.1.4 1.2.1 1.2.2 1.2.3	6) ASPETTI TEORICI DELLA VIOLENZA DI GENERE: IL FENOMENO, LE DINAMICHE, GLI ATTORI IMPLICATI	Definizione di violenza di genere come problema sociale e come fenomeno trasversale. Riflessione sulle origini del fenomeno da parte di chi agisce violenza e sue correlazioni. Illustrazione delle tipologie di violenza (fisica, psicologica, sessuale, economica). Definizione di stalking, elementi costitutivi, contesti e casi (indagine sulle categorie vittimologiche). Illustrazione del ciclo della violenza e delle dinamiche implicate.	LEZIONE FRONTALE	4	RAFFAELLA MEREGALLI	3/5/1976
1.1.1 1.1.3 1.1.4 1.2.1 1.2.2 1.2.3	7) LE CONSEGUENZE MEDICHE, SOCIALI, PSICOLOGICHE - METODOLOGIA DI ACCOGLIENZA	Illustrazione delle conseguenze della violenza, in particolare dei danni fisici (bruciature, tagli, ematomi, disturbi gastro-intestinali, disturbi neurologici, ginecologici e cardio-polmonari, invalidità, perdita parziale di vista/udito, morte), psicologici (disturbo post-traumatico da stress, perdita di autostima, passività, depressione, disturbi alimentari/d'ansia, forme	LEZIONE FRONTALE	4	RAFFAELLA MEREGALLI	3/5/1976

		di addiction, tentativi di suicidio), sociali-relazionali (perdita di fiducia negli altri, problemi nelle relazioni intime, isolamento sociale, assenze sul lavoro, licenziamento).				
1.1.1 1.1.3 1.1.4 1.2.1 1.2.2 1.2.3	8) SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	Definizione di competenze genitoriali, funzioni proprie dell'essere genitore e bisogno dei bambini. Attività realizzate in tale ambito: colloqui e gruppi di supporto alla genitorialità per le mamme.	LEZIONE FRONTALE	3	VALENTINA MONTUSCHI	3/9/1979
1.2.3 1.2.4 1.3.1 1.3.2 1.3.3	9) ANALISI DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, SERVIZI E STRUMENTI	Visita alle sedi dei diversi servizi; funzionamento e modalità di erogazione dei servizi; funzionamento della prima accoglienza telefonica o vis a vis dell'utente in stato di disagio e/o maltrattata/o, colloqui preliminari. Presentazione dei servizi offerti: percorsi personalizzati, consulenza, accompagnamento all'inserimento lavorativo, reperimento di un alloggio o rifugio in caso di situazioni di emergenza. Compilazione di schede anagrafiche; modulistica di servizio; presentazione del regolamento del servizio. regole per la rendicontazione e contabilità.	LEZIONE FRONTALE, SOPRALLUOGO E PARTECIPAZIONE AD EQUIPE DI LAVORO QUESTA FORMAZIONE SARA' SVILUPPATA SEPARATAMENTE NELLE SINGOLE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	5	RUBBI NICOLA LAMA MARIA CHIARA RAFFAELLA MEREGALLI	10/06/1988 02/12/1975 3/5/1976
1.2.3 1.3.1 1.3.2 1.3.3	11) USO DI STRUMENTI INFORMATICI E REALIZZAZIONE DI ANALISI E STUDI SPECIFICI	Illustrazione dell'attività di prevenzione ed analisi dei dati svolta all'interno del centro. Modalità di intervento e temi proposti. Raccolta e inserimento di dati; elaborazione e analisi di dati quantitativi e qualitativi; stesura di relazioni di sintesi; redazione report di valutazione; analisi eventuali questionari di valutazione distribuiti e modalità di trasferimento nelle griglie-dati;	LEZIONE FRONTALE ED ESERCITAZIONI PRATICHE QUESTA FORMAZIONE SARA' SVILUPPATA SEPARATAMENTE NELLE SINGOLE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	4	LAMA MARIA CHIARA RAFFAELLA MEREGALLI	02/12/1975 3/5/1976

		organizzazione di incontri pubblici di presentazione del rapporto.				
1.1.2 1.2.4 1.3.2 1.3.3 1.3.4	12) IL LAVORO IN EQUIPE	Divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	LEZIONE FRONTALE, COLLOQUI SINGOLI, RIUNIONI D'EQUIPE	3	RAFFAELLA MEREGALLI	3/5/1976
1.1.1 1.1.2 1.1.3 1.1.4 1.2.1 1.2.2 1.2.3 1.2.4 1.3.1 1.3.2 1.3.3 1.3.4	13) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei giovani in progetti di SCR"	<ul style="list-style-type: none"> • la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale • Introduzione alla valutazione dei rischi • organi di vigilanza, controllo, assistenza • rischi per la sicurezza e la salute • la valutazione dei rischi • cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo • verifica finale 	formazione a distanza	8	sistema SELF della Regione Emilia-Romagna	
1.1.1 1.1.2 1.1.3 1.1.4 1.2.1 1.2.2 1.2.3 1.2.4 1.3.1 1.3.2 1.3.3 1.3.4	14) FORMAZIONE LINGUISTICA Modulo che verrà svolto in caso di necessità	Per accogliere al meglio cittadini/e stranieri/e e comunitari che abbiano difficoltà nella conoscenza della lingua italiana si prevede una formazione linguistica oppure la frequenza di un corso gratuito presso realtà del territorio.		20	<i>I formatori verranno comunicati successivamente : si prevede il coinvolgimento dei giovani stranieri nei percorsi di formazione linguistica, organizzati anche esternamente all'ente, riconosciuti come parte della formazione specifica di SCR.</i>	
durata totale:				70	nr.formatori:	9
Gli enti co-progettanti ritengono non necessario un modulo formativo specifico, in aggiunta a quello base tramite FAD.						
da realizzare in <input type="checkbox"/> 1 tranches(entro 90 gg) oppure in <input type="checkbox"/> 2 tranches(70% entro 90 gg e 30% entro e non oltre il terzultimo mese) (crocettare l'ipotesi che interessa)						

Data 3/3/2022

La sottoscritta ANTONELLA CARANESE, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole

delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

che corrispondono al vero tutti i dati, in qualunque forma rappresentati, e tutte le informazioni contenute nella presente scheda co-progetto di Servizio civile regionale e nei suoi allegati.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

Dr. ssa Antonella Caranese

(documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)